

P.F. 1366 del 20.4.2022



Repubblica Italiana

Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia

Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

Ragioneria Generale della Regione

Servizio 2 – Variazioni di Bilancio, Rendiconto Generale e Monitoraggio
della Spesa dell'Amministrazione Regionale

Prot. n. **39912**/B.18.01

Palermo, li **20 APR 2022**

CIRCOLARE N. 5

Oggetto: Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Riaccertamento ordinario dei residui attivi per l'esercizio 2021.

AI DIPARTIMENTI REGIONALI ED UFFICI EQUIPARATI

ALLE STRUTTURE INTERMEDIE DELLA RAGIONERIA
GENERALE DELLA REGIONE

ALLE RAGIONERIE CENTRALI

e, p.c. ALL' ON. LE PRESIDENTE DELLA REGIONE
Ufficio di gabinetto

AGLI ASSESSORI REGIONALI
Uffici di gabinetto

ALLA CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO
DELLA REGIONE SICILIANA

AL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE
SICILIANA

AL SERVIZIO 10 – COORDINAMENTO DELLE RAGIONERIE
CENTRALI

A SICILIA DIGITALE S.p.A.

LORO SEDI

Si fa seguito alla circolare di questa Ragioneria generale n. 1 del 7/2/2022 relativa al riaccertamento ordinario dei residui, sia per richiamare i principi contabili cui attenersi sia per fornire istruzioni più specifiche per le operazioni da espletare per il **riaccertamento dei residui attivi al 31 dicembre 2021**, ribadendo l'esclusione di quelli relativi al perimetro sanitario - cui si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. - e di quelli delle partite di giro.

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, saranno conservati residui attivi corrispondenti alle entrate accertate fino all'esercizio 2021, esigibili nell'esercizio medesimo o nei precedenti, ma non incassate; mentre, le entrate accertate ma non ancora esigibili al 31/12/2021 devono essere reimputate secondo la loro esigibilità prevista, cioè all'esercizio in cui si presume che verranno incassate.

Si ritiene opportuno richiamare anche il contenuto della deliberazione n. 136/2020/GEST della Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione Siciliana, relativa alla verifica del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2019, ed in particolare le irregolarità rilevate sul conto del bilancio in ordine agli accertamenti, ai residui attivi, agli impegni ed ai residui passivi, per le cui motivazioni di dettaglio si rinvia alla deliberazione stessa.

Si sottolinea che in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2021 è necessario anche considerare e risolvere le criticità relative alle poste contabili correlate alle quote negative dell'avanzo di amministrazione vincolato al 31/12/2020, così come esposte - con le necessarie evidenze ed i correlati specifici accantonamenti - nel Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2020: anche per tali poste dovrà essere applicata puntualmente, caso per caso, la normativa contabile ribadita nella presente. Allo scopo, pare utile richiamare le specifiche segnalazioni rivolte alle Amministrazioni interessate con la nota prot. n. 6622 del 26/1/2022 della Scrivente.

Con particolare riferimento ai trasferimenti "a rendicontazione", il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. specifica che, qualora gli impegni vengano reimputati ad esercizi successivi rispetto all'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, è necessario reimputare anche i correlati accertamenti; quindi, si invita a prestare particolare attenzione ai residui attivi relativi alle **assegnazioni extraregionali**.

Secondo il principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nel caso di trasferimenti "a rendicontazione" erogati da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata (come ad esempio lo Stato), la Regione accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione dell'ente erogante che attribuisce il contributo per la realizzazione di una determinata spesa: l'entrata è imputata agli esercizi in cui si prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del cronoprogramma), in quanto il diritto a riscuotere il contributo (esigibilità dell'entrata) sorge a seguito della realizzazione della spesa per la quale è resa la rendicontazione.

Poiché l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata, le entrate relative alle assegnazioni dell'Unione Europea sono accertate - distintamente per la quota finanziata direttamente dalla U.E. e per la quota di cofinanziamento nazionale - a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea del piano economico-finanziario ed imputate agli esercizi in cui la Regione ha programmato di eseguire la spesa.

Eventuali acconti erogati sono accertati nell'esercizio in cui essi vengono incassati.

Inoltre, per determinare la corretta imputazione dei residui attivi derivanti da assegnazioni statali e comunitarie, bisogna analizzare dettagliatamente la spesa correlata considerando anche gli impegni imputati agli esercizi futuri.

In relazione alle disposizioni sopra richiamate dell'all. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., di seguito si riportano alcune fattispecie più frequenti:

- nel caso in cui la spesa risulti già impegnata, gli accertamenti relativi devono essere mantenuti tra i residui; in tale fattispecie rientrano i residui attivi derivanti dalle assegnazioni UE relative alle vecchie programmazioni che corrispondono a spesa già effettuata, a meno di contenziosi ancora non definiti o rimborsi da effettuare a soggetti che hanno anticipato le risorse ai beneficiari finali, per i quali è stato mantenuto il relativo residuo passivo; in tali casi i presupposti per il mantenimento dovranno essere adeguatamente documentati dai rispettivi Centri di responsabilità, trasmettendone copia alle Ragionerie centrali unitamente alle specifiche schede;
- anche in caso di spesa impegnata eliminata dal conto del bilancio per perenzione amministrativa fino all'esercizio 2014, i relativi accertamenti devono essere mantenuti tra i residui;
- se la spesa è impegnata ed i relativi impegni sono stati reimputati, la reimputazione delle entrate deve avvenire in corrispondenza della spesa correlata;
- se la spesa non è stata ancora impegnata in tutto o in parte, occorre ridurre gli accertamenti fino alla concorrenza delle sole somme già impegnate; successivamente si iscriveranno le somme sia nell'entrata sia nella spesa, sulla base del nuovo cronoprogramma della spesa.

Al fine di provvedere al riaccertamento dei capitoli di entrata loro assegnati, le Autorità di gestione dei fondi comunitari potranno richiedere alla Scrivente Ragioneria generale l'elenco degli impegni oggetto di riaccertamento sui capitoli di spesa della medesima natura fondi, dai quali ricavare i dettagli delle reimputazioni operate dai Dipartimenti regionali che gestiscono la spesa, ai quali le medesime Autorità potranno rivolgersi per ulteriori informazioni.

Analogamente, le Autorità di gestione potranno rivolgersi agli stessi Centri di responsabilità titolari della spesa per distinguere le spese finanziate con l'applicazione dell'Avanzo di amministrazione da quelle finanziate mediante iscrizione di nuove entrate.

Per individuare correttamente i residui attivi da reimputare e quelli eventualmente da eliminare si dovrà tenere in debita considerazione la quota di cofinanziamento a carico della Regione, iscritta unitamente alle quote finanziate dall'UE e dallo Stato nei capitoli di spesa e quindi ricompresa nelle somme mantenute o reimputate della spesa; infatti, mentre nell'entrata dei capitoli del Programma di interventi comunitari affluiscono le quote UE e Stato, nella spesa gli impegni sono assunti complessivamente, insieme alla quota di cofinanziamento a carico della Regione.

Analogamente, anche tutti i Dipartimenti beneficiari di assegnazioni statali "a rendicontazione" dovranno seguire le superiori indicazioni per l'analisi dei residui attivi sui pertinenti capitoli.

Per ogni residuo attivo, codeste Amministrazioni, considerando la tipologia di entrata, le relative modalità di accertamento – come esplicitate nell'all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. - e le indicazioni sopra esposte in ordine alle assegnazioni extraregionali, dovranno specificare se trattasi:

- a) di somme liquidabili al 31/12/2021 da conservare nella gestione dei residui e, in tal caso, distinguere i residui mantenuti di certa riscossione da quelli di dubbia e/o difficile esazione;
- b) di somme da eliminare definitivamente in quanto non correlate ad obbligazioni giuridiche perfezionate, distinguendo le somme da eliminare corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili ma non prescritti da quelle da eliminare perché il relativo credito è insussistente o prescritto;
- c) di somme da reimputare agli esercizi 2022 e successivi, ripartendo le stesse tra gli esercizi futuri in cui verrà a scadere la relativa obbligazione;
- d) di residui attivi da stralciare dal conto del bilancio ai sensi del punto 9.1 dell'all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Il punto 9.1 dell'all. 4/2, appena richiamato al punto d) del superiore elenco, prevede che *“Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta ... ”*.

Pare opportuno ricordare che, per le somme mantenute tra i residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni e per quelli di maggiore consistenza, occorre illustrare le ragioni della loro persistenza e della loro fondatezza, affinché la relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale possa esporre tali informazioni.

Ai concreti fini operativi, si rappresenta che nell'ambito del più generale processo di revisione ed implementazione degli applicativi informatici in uso per la gestione del bilancio e per la rendicontazione contabile della Regione, si sta sviluppando uno specifico progetto che interessa anche le operazioni del riaccertamento ordinario e la conclusiva redazione del Rendiconto generale (Progetto SCORE). Più in particolare, è già in fase di rilascio anticipato una prima tranche delle funzionalità necessarie, proprio per il supporto delle complesse operazioni amministrativo contabili del riaccertamento ordinario dei residui attivi, oggetto della presente.

Tali nuove funzionalità informatiche costituiranno valido supporto sia alle attività delle Amministrazioni sia alle fasi di riscontro e validazione da parte delle Ragionerie centrali, con notevole razionalizzazione dei processi, snellimento delle attività e riduzione dei tempi di lavoro. Solo esemplificativamente, tra le innovazioni di processo testè accennate si evidenzia il fatto che le Amministrazioni attive inseriranno direttamente nell'applicativo le proprie determinazioni amministrativo contabili in ordine al trattamento di ciascuna posta di residuo attivo sottoposta al riaccertamento ordinario; mentre, le Ragionerie centrali recupereranno i suddetti atti del riaccertamento dei residui attivi direttamente nell'applicativo ed utilizzeranno soltanto questo per le proprie validazioni.

Il nuovo applicativo renderà disponibile in linea l'apposito manuale d'uso.

Inoltre, ferma restando l'autonomia organizzativa di ciascun Ufficio coinvolto nelle complesse procedure del riaccertamento ordinario dei residui, si è ritenuto utile descrivere nel documento allegato appositamente redatto il complessivo processo di lavoro del riaccertamento ordinario dei residui attivi: poiché non vi sono innovazioni nella normativa di riferimento – come compendiate nella presente – né nelle competenze degli Uffici a vario titolo coinvolti nel processo del riaccertamento ordinario dei residui attivi, il documento allegato intende costituire un utile,

ancorchè non esaustivo né analitico, compendio alle attività amministrativo contabili di codesti Uffici, da porre in essere mediante l'uso del nuovo applicativo.

Si comunica che presso il CSU viene istituito un apposito gruppo di lavoro che potrà fornire supporto alle Amministrazioni ed alle Ragionerie centrali nell'uso delle nuove funzionalità informatiche: il CSU può essere contattato al numero 091/7077777.

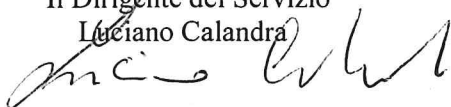
Per i profili amministrativo contabili di propria competenza, le Ragionerie centrali forniranno la consueta collaborazione alle Amministrazioni attive, al fine di rendere quanto più celeri le attività oggetto della presente circolare.

Non appena saranno correttamente concluse e positivamente verificate tutte le registrazioni contabili relative agli accertamenti di entrata dell'esercizio finanziario 2021, i residui attivi saranno resi disponibili nell'applicativo per le operazioni del riaccertamento ordinario da parte delle Amministrazioni attive. Pertanto, si ribadiscono le richieste ed i relativi solleciti operati allo scopo da questa Ragioneria generale, in ultimo con la nota prot. n. 34126 del 6/4 u.s..

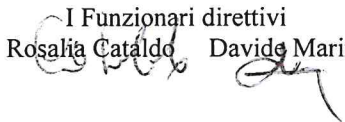
Si ribadisce la necessità che tali attività vengano svolte in maniera precisa e puntuale, in quanto qualsiasi tardivo adempimento potrà pregiudicare il rispetto dei termini di presentazione del Rendiconto generale della Regione, dal che deriverebbero gravi conseguenze per l'Amministrazione regionale nel suo complesso.

Con prossima circolare sarà data apposita comunicazione dell'avvio del riaccertamento ordinario dei residui attivi, fissando al contempo la tempistica delle diverse fasi operative.

Il Dirigente del Servizio
Luciano Calandra



I Funzionari direttivi
Rosalia Cataldo Davide Marino



IL RAGIONIERE GENERALE
Avv. Ignazio Tozzo



Processo di lavoro

RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2021

Di seguito si espone il processo di lavoro del riaccertamento ordinario dei residui attivi al 31/12/2021, da espletare utilizzando le nuove funzionalità informatiche che a breve saranno rilasciate anticipatamente nell'ambito del generale progetto di implementazione delle applicazioni informatiche per la contabilità (SCORE).

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ciascun Ufficio interessato dal riaccertamento ordinario dei residui attivi, la presente rappresentazione intende costituire un primo punto di riferimento per l'esecuzione delle diverse fasi di lavoro per le Amministrazioni attive (Dipartimenti, Strutture intermedie ed operatori) e le Ragionerie centrali, senza pretesa di esaustività né di dettaglio.

Le nuove funzionalità informatiche da utilizzare saranno di seguito genericamente indicate come "l'applicativo".

1. Non appena saranno correttamente concluse e positivamente verificate tutte le registrazioni contabili relative agli accertamenti di entrata di competenza dell'esercizio finanziario 2021, i residui attivi saranno resi disponibili nell'applicativo per le operazioni del riaccertamento ordinario.
2. Per le finalità del riaccertamento ordinario, l'applicativo riconosce e distingue 5 tipologie di residui attivi:
 - a) **Perimetro Sanitario** (esclusi dal riaccertamento),
 - b) **Partite di Giro** (esclusi dal riaccertamento),
 - c) **Residui di Nuova Formazione** (codice 1R),
 - d) **Residui di Vecchia Formazione non Stralciabili** (codice 2L - anni di provenienza 2019 e 2020),
 - e) **Residui di Vecchia Formazione Stralciabili** (codice 3S - anni provenienza fino al 2018).
3. L'applicativo distribuisce tutti i residui da sottoporre al riaccertamento ordinario (lettere c), d) ed e) dell'elenco del punto precedente), escludendo quelli del Perimetro Sanitario e delle Partite di Giro, a ciascun Dipartimento competente affinché il Dirigente generale li assegni come descritto al punto successivo.
4. Ciascun Dirigente generale procede ad assegnare alle Strutture del proprio Dipartimento i capitoli, con i relativi residui da sottoporre a riaccertamento, secondo le competenze vigenti: un capitolo può essere assegnato anche a più Strutture dello stesso Dipartimento; il Dirigente



generale può visualizzare sia i capitoli già assegnati sia quelli ancora da assegnare; la Ragioneria centrale competente dispone delle medesime visualizzazioni.

5. L'applicativo rende disponibile ciascun capitolo alla/e Struttura/e cui è stato assegnato; ciascuna Struttura ha disponibili i residui da lavorare (singoli accertamenti), distinti tra:

- “Nuova Formazione”,
- “Vecchia Formazione non Stralciabili”,
- “Vecchia Formazione Stralciabili”;

ciascuna Struttura può visualizzare i capitoli già lavorati e quelli ancora da lavorare e può effettuare ricerche sui residui lavorati o da lavorare attraverso appositi filtri (capitolo, decreto, num. di accertamento, descrizione).

Gli operatori di ciascuna Struttura procedono richiamando le poste di residui attivi da riaccertare secondo le 3 tipologie indicate al precedente punto 5, secondo i successivi punti 6, 7 e 8, per la lavorazione di propria competenza.

6. Se l'operatore richiama i **RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE** e poi seleziona un capitolo, l'applicativo mostra più accertamenti di quel capitolo per pagina; l'operatore può inserire l'importo da **Riscuotere** (in tal caso l'applicativo chiede di associare una delle voci "Certi" o "Dubbi e di difficile esazione"), le **Somme da Eliminare** (in tal caso l'applicativo chiede di associare una delle voci "Inesigibili ma non prescritti" o "Insussistenti o prescritti") e la **Somma da Reimputare** agli anni successivi; l'applicativo verifica che la somma dei 3 importi corrisponda all'importo complessivo del residuo da riaccertare; qualora venga valorizzato il campo “Somme da Reimputare”, l'applicativo mostra una maschera nella quale l'operatore deve specificare le somme Reimputare Anno 1, Reimputare Anno 2, Reimputare Anno 3 e Reimputare Anno Oltre; la somma degli importi da reimputare nei diversi anni, deve coincidere con la **Somma da Reimputare** di cui si dà il dettaglio; se vi sono somme da reimputare, l'applicativo mostra automaticamente lo stesso capitolo su cui insiste l'accertamento ma consente all'operatore di indicare eventualmente un capitolo diverso sul quale effettuare la reimputazione.

7. Se l'operatore richiama i **RESIDUI DI VECCHIA FORMAZIONE NON STRALCIABILI** (per somme accertate negli anni 2019 e 2020) e poi seleziona un capitolo, l'applicativo mostra più accertamenti di quel capitolo per pagina; l'operatore può inserire l'importo **da Riscuotere** (in tal caso l'applicativo chiede di associare una delle voci "Certi" o "Dubbi e di difficile esazione") e le **Somme da Eliminare** (in tal caso l'applicativo chiede di associare una delle voci "Inesigibili ma non prescritti" o "Insussistenti o prescritti"); per ciascuna posta l'applicativo mostra un tasto per l'eventuale reimputazione: se l'operatore sceglie questa opzione, l'applicativo dà apposita segnalazione di attenzione, chiede di valorizzare un campo obbligatorio descrittivo con le motivazioni della reimputazione e consente di reimputare le somme nel triennio e oltre; l'applicativo rende disponibile la motivazione della reimputazione alle Ragionerie centrali e la riporta negli elenchi di fine lavoro; se vi sono somme da reimputare, l'applicativo mostra automaticamente lo stesso capitolo su cui insiste l'accertamento ma consente all'operatore di

indicare eventualmente un capitolo diverso sul quale effettuare la reimputazione; l'applicativo verifica che la somma degli importi Da Riscuotere, Da Eliminare e delle Reimputazioni, sia uguale all'importo complessivo del residuo da riaccertare.

8. Se l'operatore richiama i **RESIDUI DI VECCHIA FORMAZIONE STRALCIABILI** (per somme accertate in anni precedenti al 2019) e poi seleziona un capitolo, l'applicativo mostra più accertamenti di quel capitolo per pagina; l'operatore può inserire l'importo **da Riscuotere** (in tal caso l'applicativo chiede di associare una delle voci "Certi" o "Dubbi e di difficile esazione"), le **somme da Eliminare** (in tal caso l'applicativo chiede di associare una delle voci "Inesigibili ma non prescritti" o "Insussistenti o prescritti") e l'importo **da Stralciare**; se viene valorizzato il campo dell'importo da stralciare, l'applicativo richiede di compilare un campo obbligatorio per indicarne le motivazioni; l'applicativo verifica che la somma dei 3 importi coincida con l'importo complessivo del residuo da riaccertare, al netto di eventuali reimputazioni; per ciascuna posta l'applicativo mostra un tasto per l'eventuale reimputazione: se l'operatore sceglie questa opzione, l'applicativo dà apposita segnalazione di attenzione, chiede di valorizzare un campo obbligatorio descrittivo con le motivazioni della reimputazione e consente di reimputare le somme nel triennio e oltre; l'applicativo rende disponibile la motivazione della reimputazione alle Ragionerie centrali e la riporta negli elenchi di fine lavoro; se vi sono somme da reimputare, l'applicativo mostra automaticamente lo stesso capitolo su cui insiste l'accertamento ma consente all'operatore di indicare eventualmente un capitolo diverso sul quale effettuare la reimputazione; l'applicativo alimenta la banca dati dei residui attivi stralciati e ne consente la ricerca e la consultazione per diverse chiavi di interrogazione ed effettua il collegamento con la relativa riscossione.
9. Quando una Struttura completa la lavorazione di tutti i residui ad essa assegnati, l'applicativo procede alla elaborazione di 4 modelli:
- *Elenco residui di nuova formazione (origine residuo tipo 1R),*
 - *Elenco residui di vecchia formazione non stralciabili (origine residuo tipo 2L),*
 - *Elenco residui di vecchia formazione stralciabili ma non stralciati (origine residuo tipo 3S),*
 - *Elenco residui di vecchia formazione stralciati (origine residuo tipo 3S e flag "stralciato").*
10. Dopo l'elaborazione, l'applicativo consente alla Struttura di inibire la modifica dei dati sui residui; la Struttura procede alla stampa degli elenchi elaborati; gli elenchi devono essere firmati dal dirigente della Struttura e dal Dirigente generale del Dipartimento e trasmessi alla competente Ragioneria centrale per le vie ordinarie.
11. Le Ragionerie centrali possono visualizzare i dati inseriti dalle Amministrazioni ma non possono modificarli; dopo che le Amministrazioni inseriscono nell'applicativo il comando di conclusione dei propri lavori, le Ragionerie centrali possono intervenire; la Ragioneria centrale verifica che tutti i Dipartimenti abbiano lavorato tutti i residui; conclusi i riscontri, le Ragionerie centrali validano nell'applicativo i dati inseriti dalle Amministrazioni, danno il comando di fine



lavori nell'applicativo per ciascun Dipartimento ed, infine, ne danno comunicazione al Servizio 2 della Ragioneria generale per le vie ordinarie.

12. Se la Ragioneria centrale ritiene che l'Amministrazione abbia trattato una posta in maniera errata, può muovere rilievo, dandone comunicazione all'Amministrazione per le vie ordinarie: l'applicativo consente alla Ragioneria centrale di selezionare alcuni residui per riproporli al riesame dell'Amministrazione; in tal caso, i residui selezionati possono essere modificati dall'Amministrazione, ripercorrendo l'intero iter già sopra descritto: la Struttura deve utilizzare l'applicativo per lavorare nuovamente tali residui, rielaborare i relativi dati, ristampare le schede rielaborate, sottoporle alla firma del dirigente della Struttura e del Dirigente generale ed infine trasmetterle nuovamente alla Ragioneria centrale.
13. L'applicativo consente sia al Servizio 2 della Ragioneria generale sia alle Ragionerie centrali di conoscere in ogni momento, lo stato delle diverse fasi di lavoro precedenti a quelle di propria competenza:
 - i capitoli già assegnati e quelli ancora da assegnare, per ogni Assessorato/Dipartimento,
 - i residui già lavorati e quelli ancora in lavorazione,
 - le Strutture che hanno già ultimato gli elenchi, i Dipartimenti che hanno firmato gli elenchi e inviato il tutto alle Ragionerie centrali,
 - le Ragionerie centrali che hanno completato la validazione e i rilievi mossi all'Amministrazione.
14. Se il Servizio 2 della Ragioneria generale dovesse riscontrare anomalie su alcune poste, ne dà comunicazione per le vie ordinarie all'Amministrazione ed alla Ragioneria centrale; l'applicativo consente di chiedere all'Amministrazione di riesaminare i residui in questione; in tal caso l'Amministrazione deve ripercorrere la procedura del riaccertamento attraverso le stesse funzionalità dell'applicativo.